

*Dies Academicus 2014-2015*  
*in occasione del trentennale della sede di Cremona*  
*e della SMEA*

*Lectio*

---

# **L'agro-alimentare italiano e la sfida dell'internazionalizzazione**

---

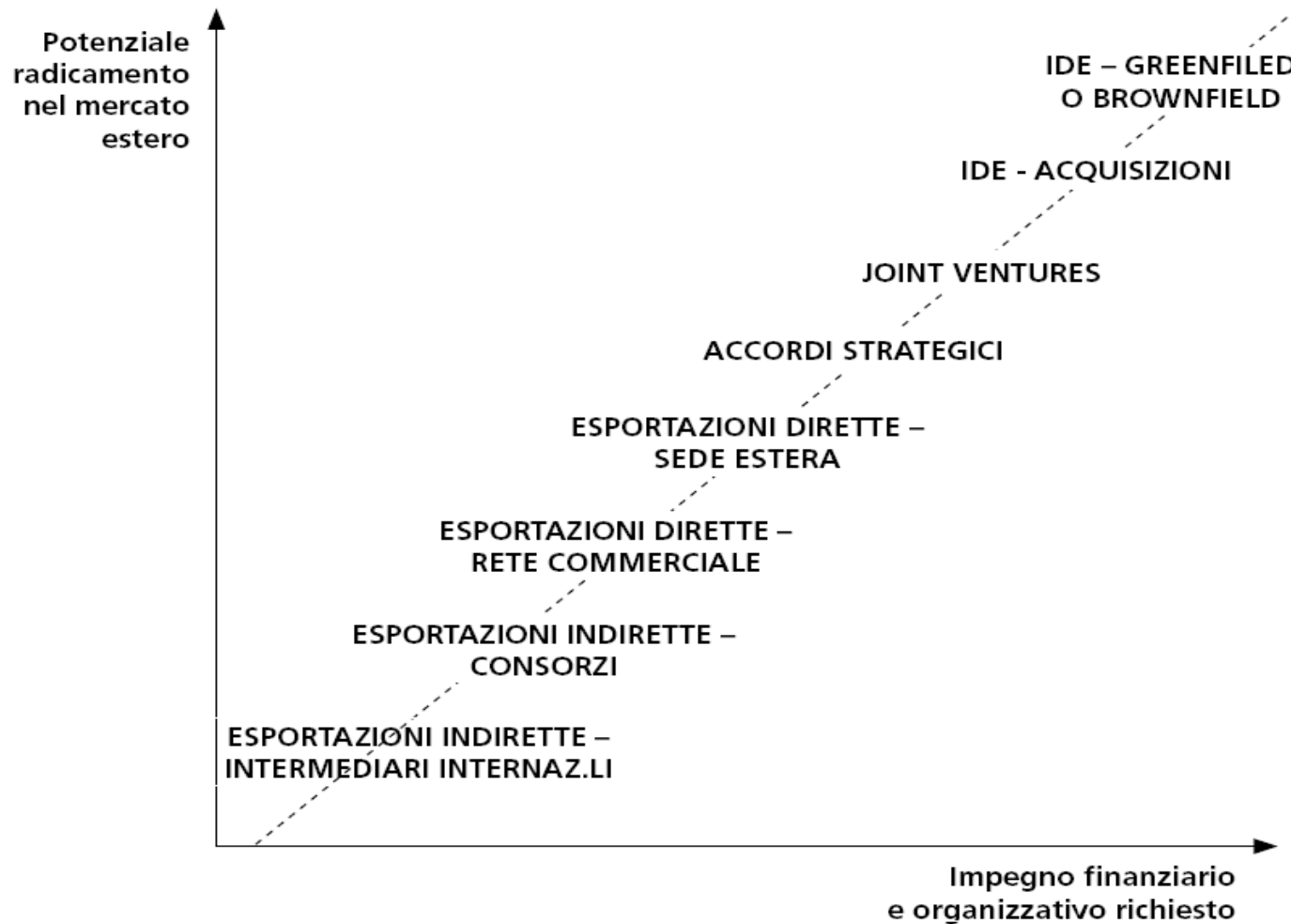
*Prof. Gabriele Canali*

SMEA, Alta scuola in economia agro-alimentare  
Direttore Crefis, Centro ricerche economiche sulle filiere suinicole

Cremona, 13 marzo 2015



# Modelli di internazionalizzazione



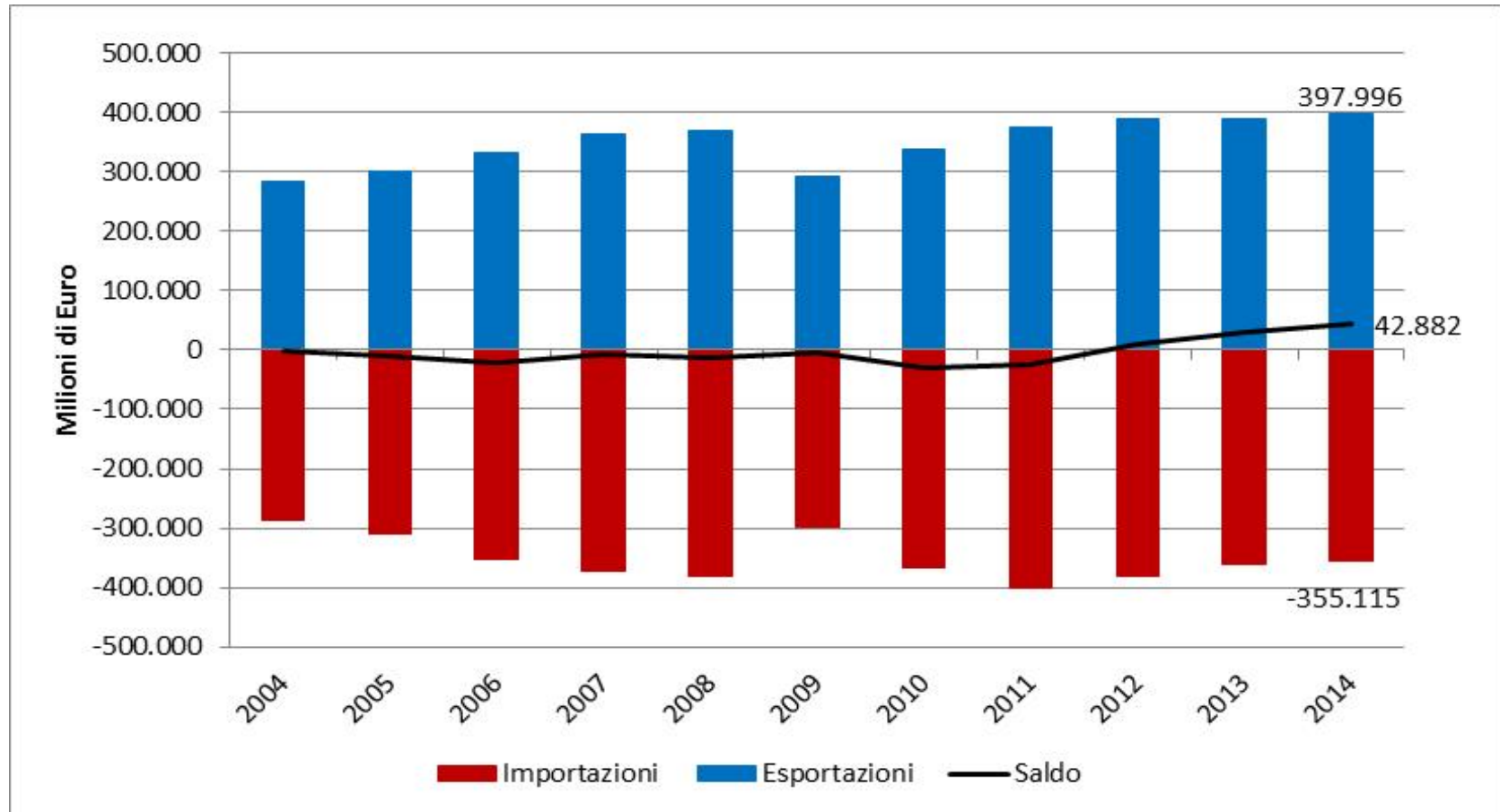
# Le dimensioni dell'internazionalizzazione dell'agro-alimentare

1. La crescente integrazione tra mercato nazionale e mercato globale
2. L'evoluzione del commercio con l'estero di prodotti agro-alimentari e la posizione dell'Italia
3. Gli investimenti diretti all'estero e dall'estero

# Alcune tappe della globalizzazione dei mercati agro-alimentari

1. La crisi dei mercati agroalimentari europei di **fine ottocento** (il ruolo delle tecnologie).
2. Il ruolo del commercio internazionale dei fattori di produzione (fertilizzanti, agrofarmaci, sementi) nello sviluppo dell'agroalimentare del **primo novecento**
3. Gli intrecci tra le politiche agricole dell'UE e quelle del resto del mondo: la PAC e il GATT (**anni '80 e i primi anni '90**)
4. Le bolle dei prezzi delle materie prime agricole dal **2007-2008** in poi: il ruolo delle politiche non agro-alimentari del resto del mondo.
5. Il ruolo delle politiche valutarie (€ vs \$, e non solo)

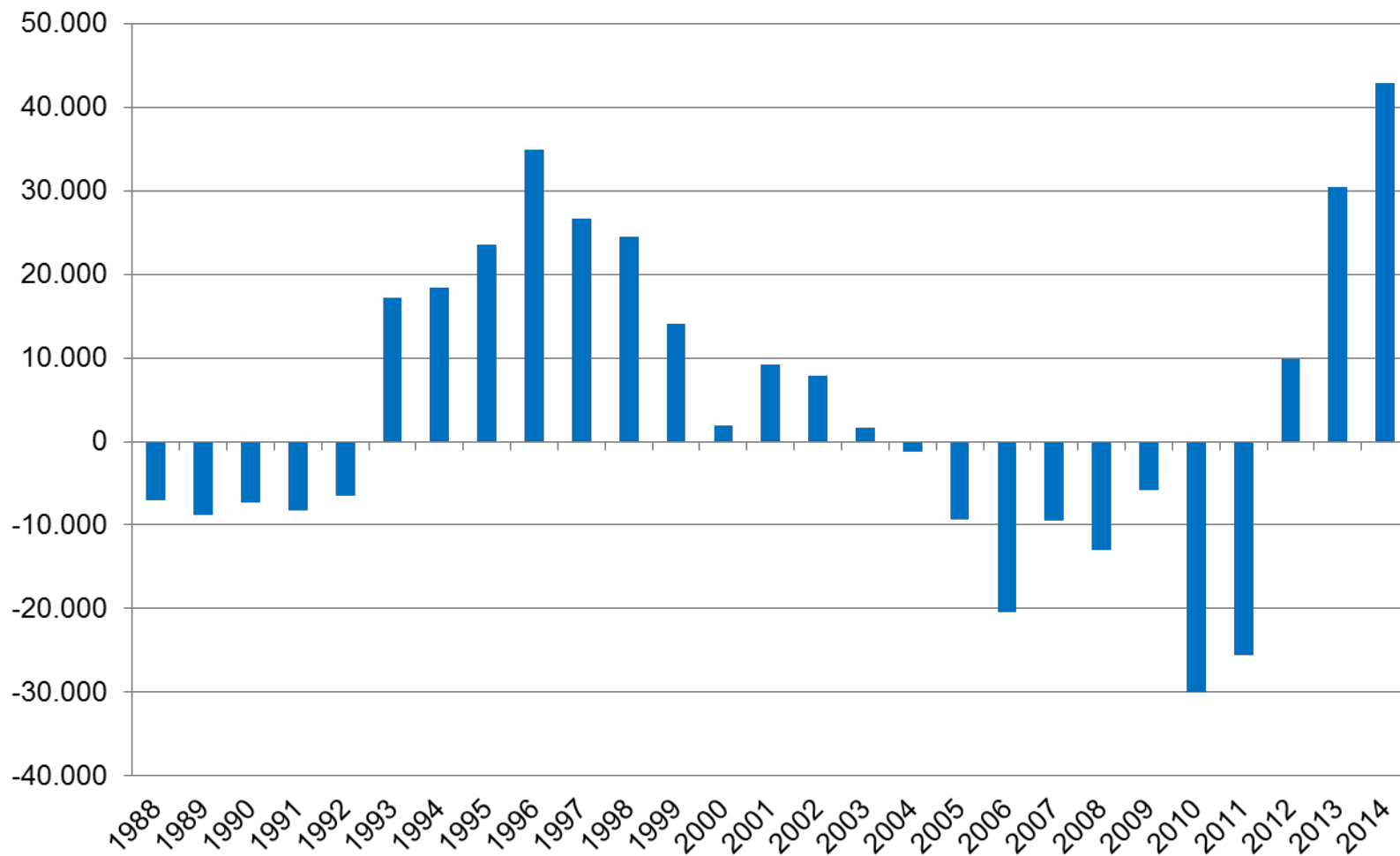
# Commercio estero totale dell'Italia



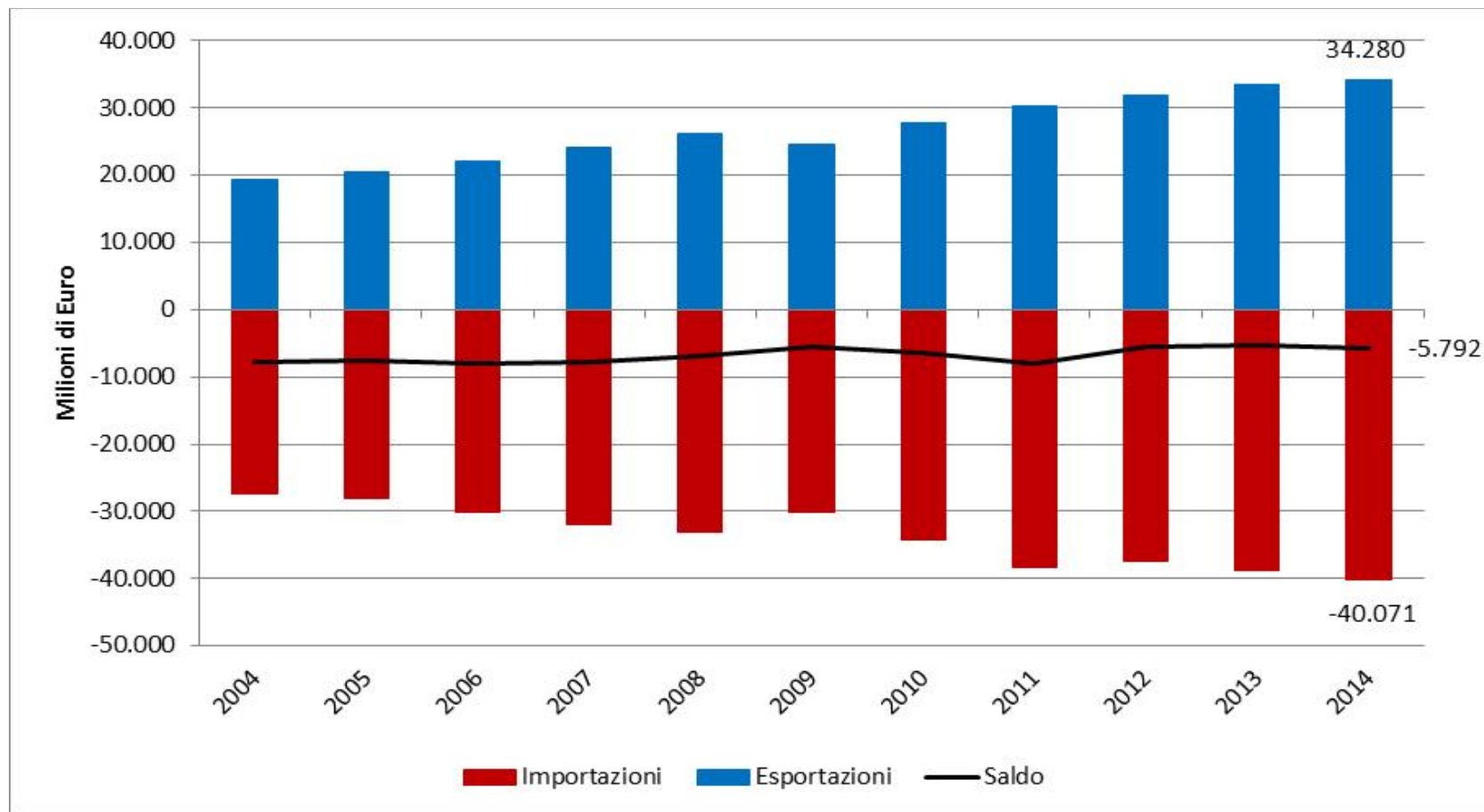
Fonte: elaborazioni Crefis su dati Istat

# Saldo commerciale totale dell'Italia

(valori correnti in milioni di euro)

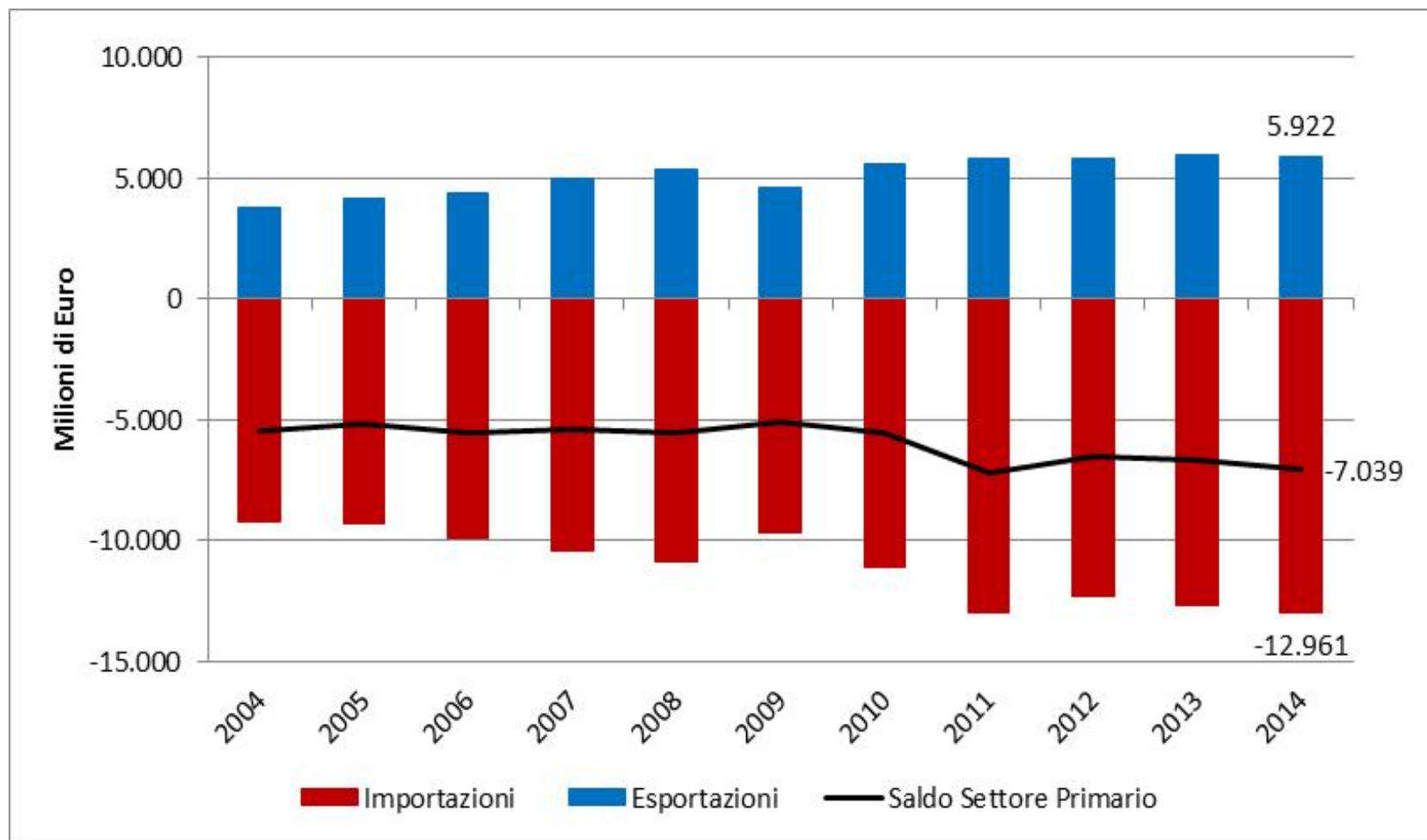


# Commercio agroalimentare totale dell'Italia



Fonte: elaborazioni Crefis su dati Istat

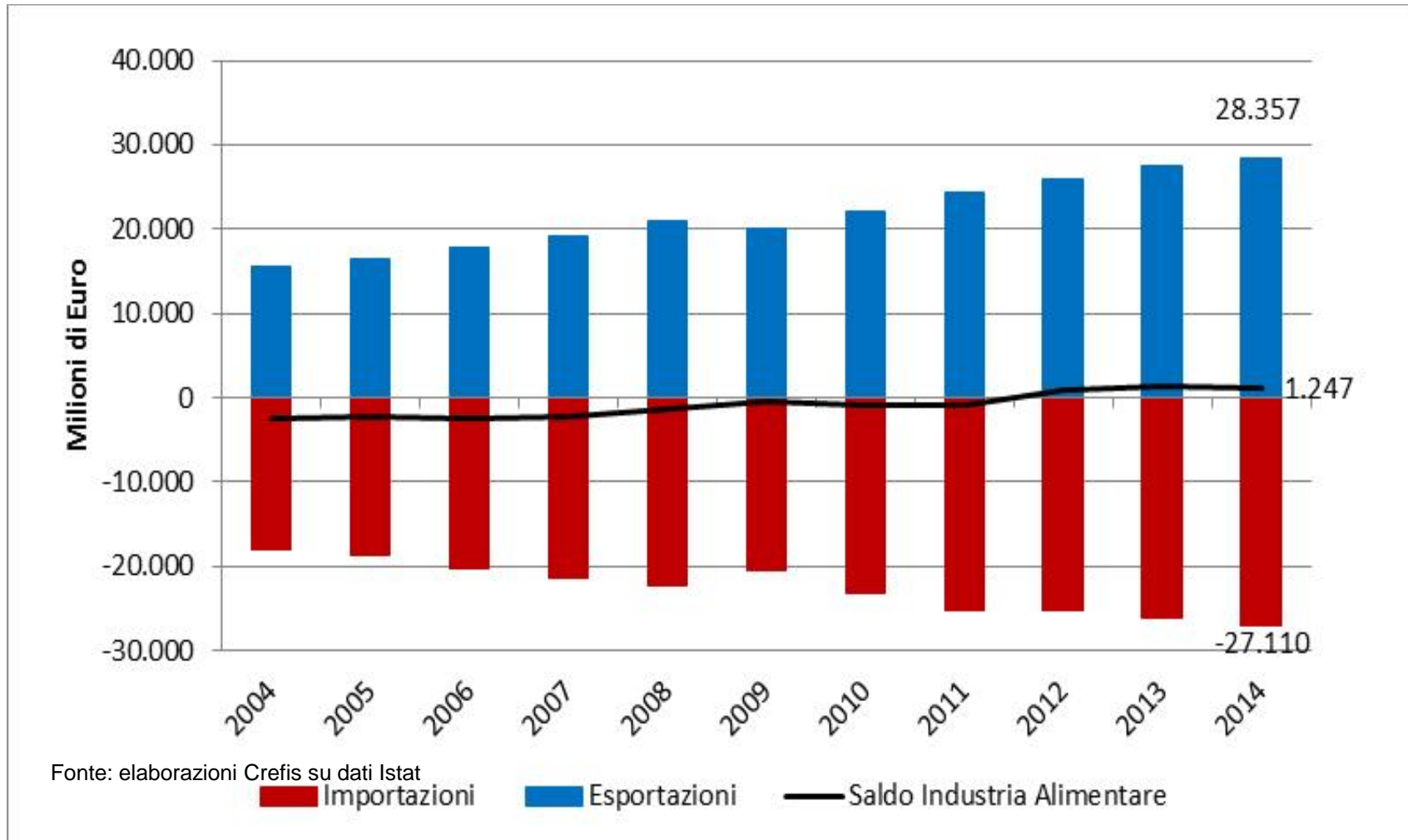
# Prodotti del settore primario



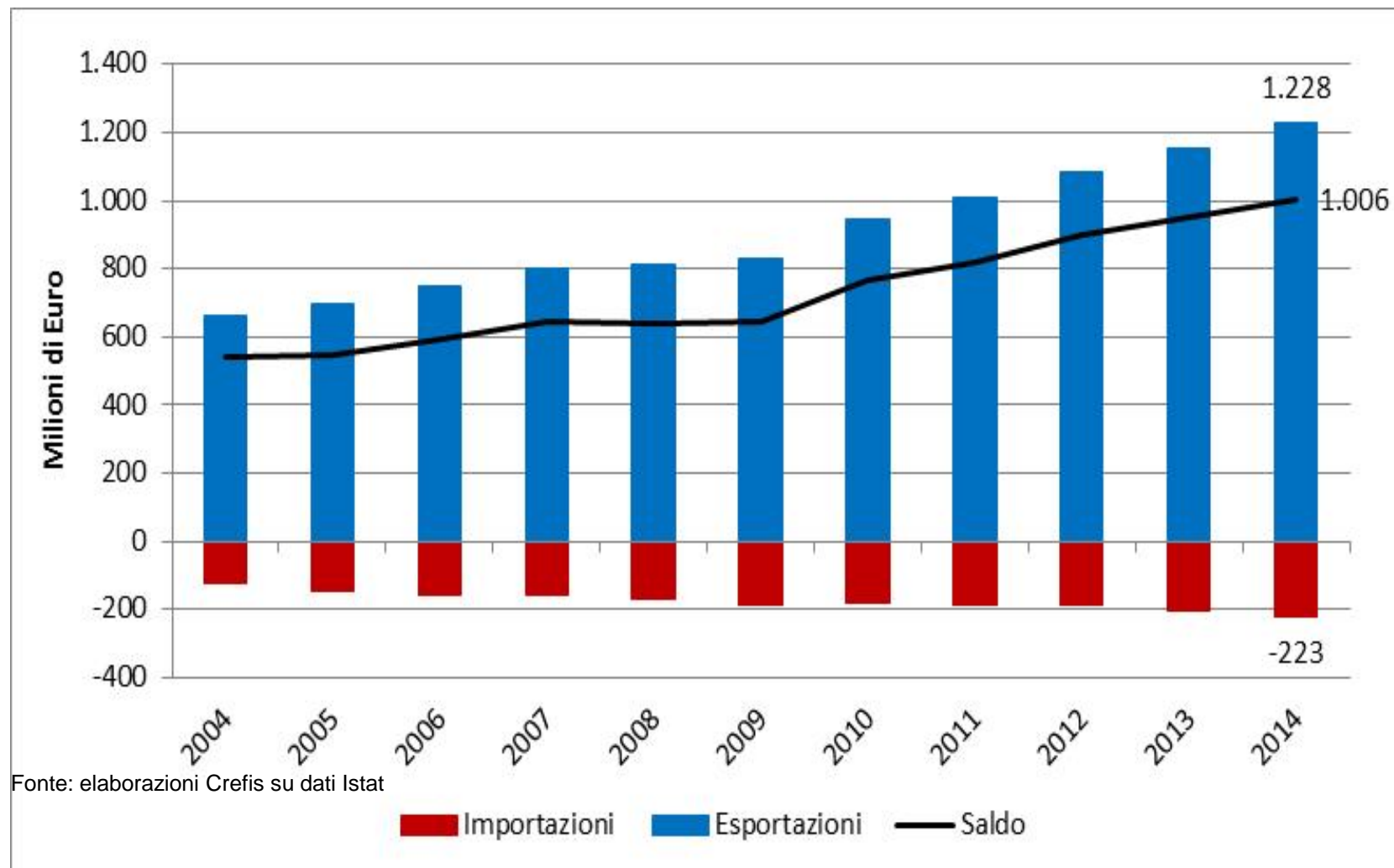
Fonte: elaborazioni Crefis su dati Istat



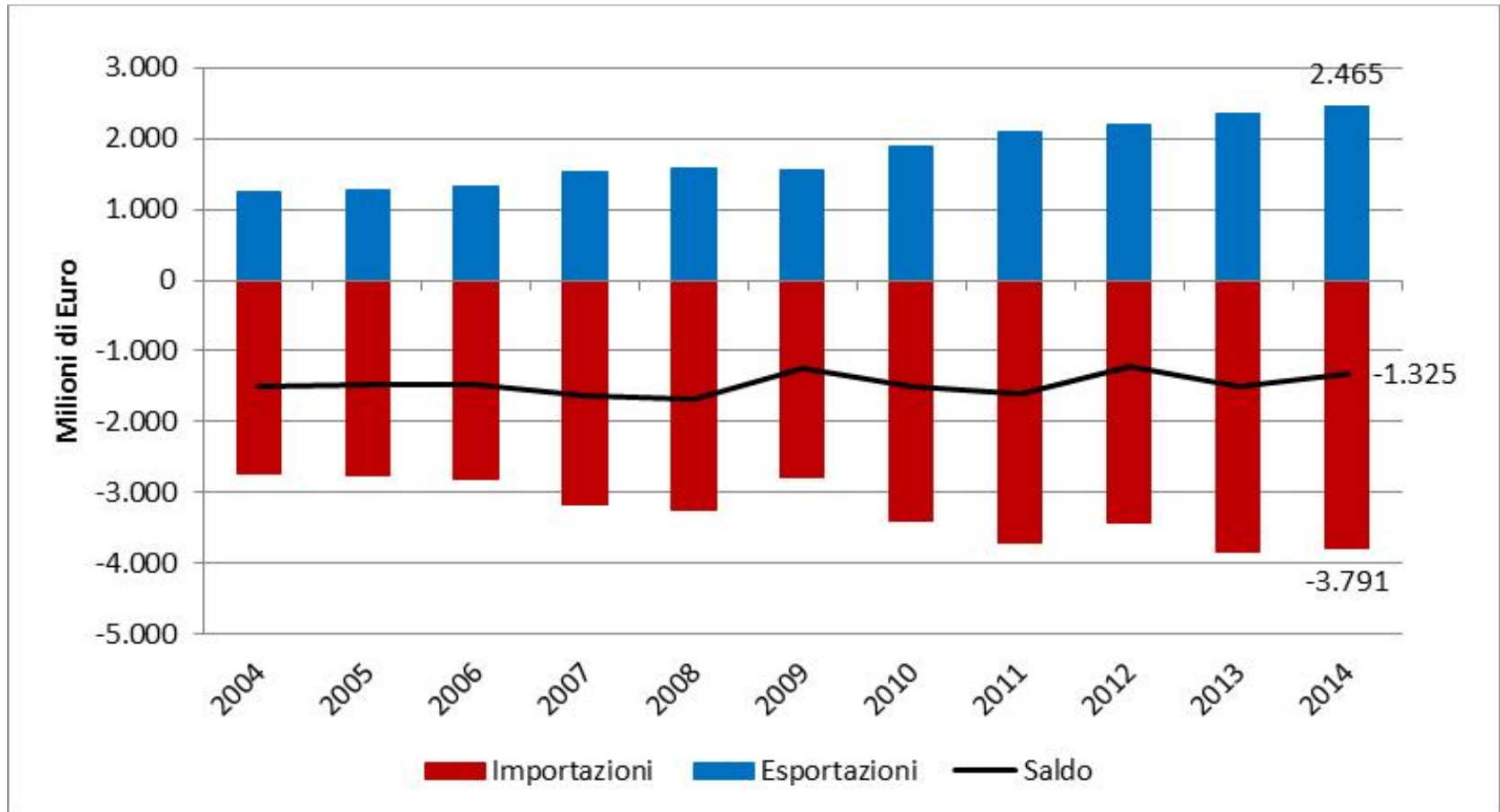
# Industria alimentare



# Salumi

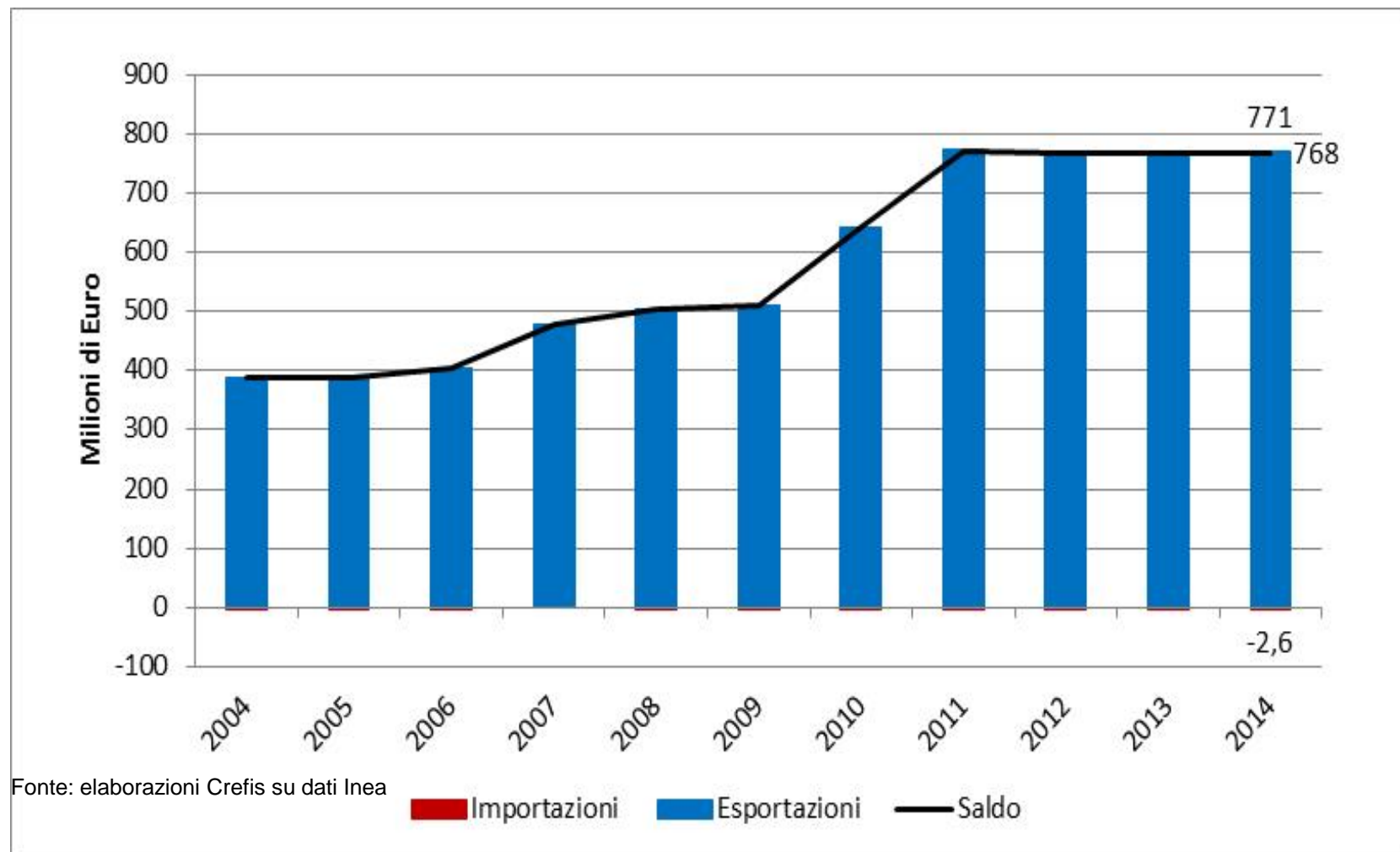


# Totale prodotti lattiero-caseari

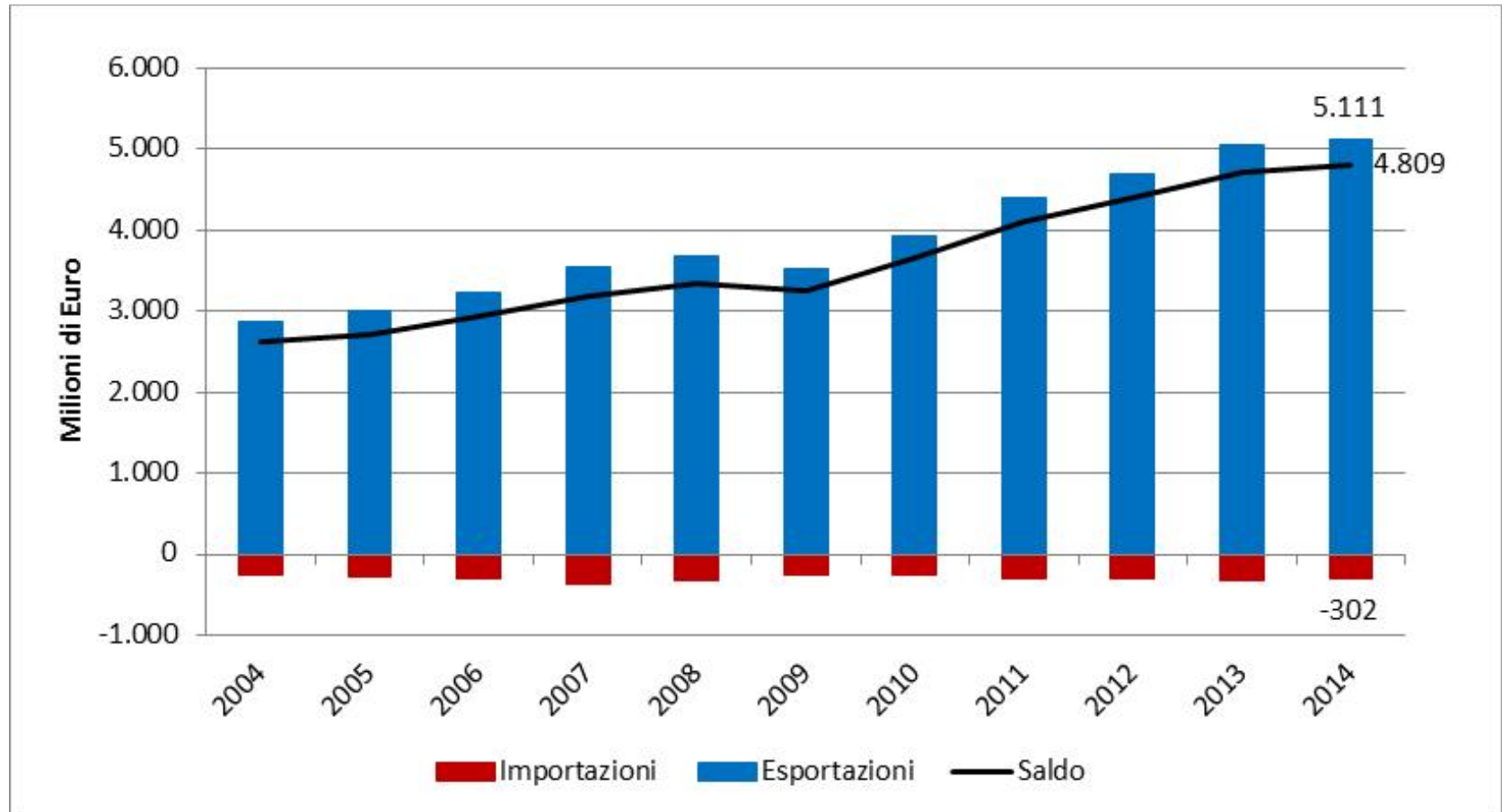


Fonte: elaborazioni Crefis su dati Istat

# Formaggi grana DOP



# Vino

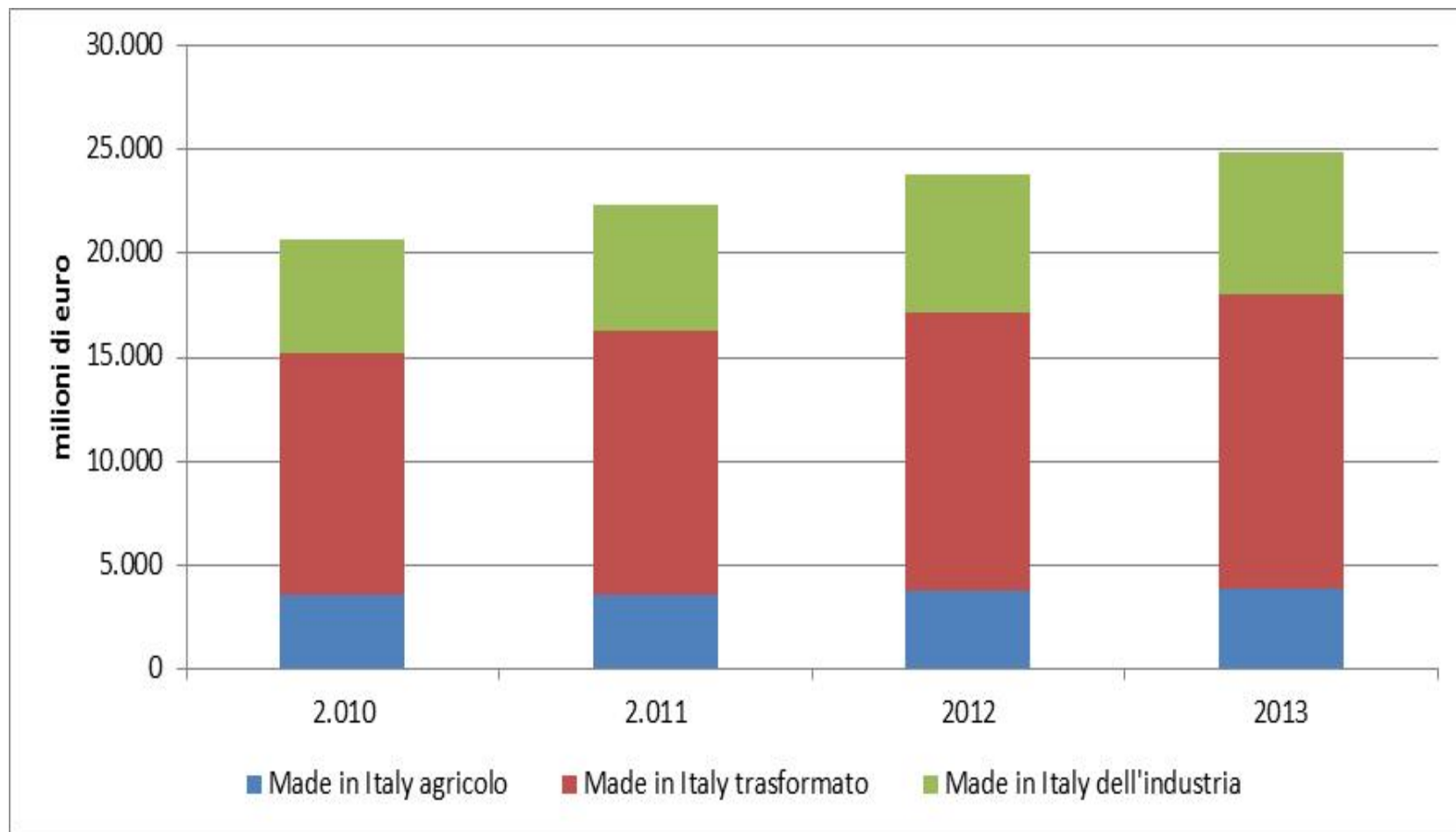


Fonte: elaborazioni Crefis su dati Istat

# Il made in Italy agroalimentare: peso, evoluzione e composizione

- Il saldo agroalimentare dell'Italia è strutturalmente negativo, ma varia in modo significativo nel tempo.
- In particolare, la componente qui definita «made in Italy», rappresenta mediamente, negli ultimi 4 anni, **oltre il 74% delle esportazioni agroalimentari italiane.**
- Il valore delle esportazioni di prodotti Made in Italy sono in continua crescita, negli ultimi anni, nonostante la crisi economica globale.
- Tutte e tre le componenti considerate del made in Italy sono in aumento, anche se non tutte con la stessa intensità.
- NOTA METODOLOGICA: per i dettagli si veda l'appendice metodologica del rapporto INEA «Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari»; nel made in Italy vi sono anche flussi in importazione per l'impossibilità di distinguere adeguatamente nel dettaglio, dal punto di vista statistico, taluni prodotti.

# Esportazioni del made in Italy agroalimentare



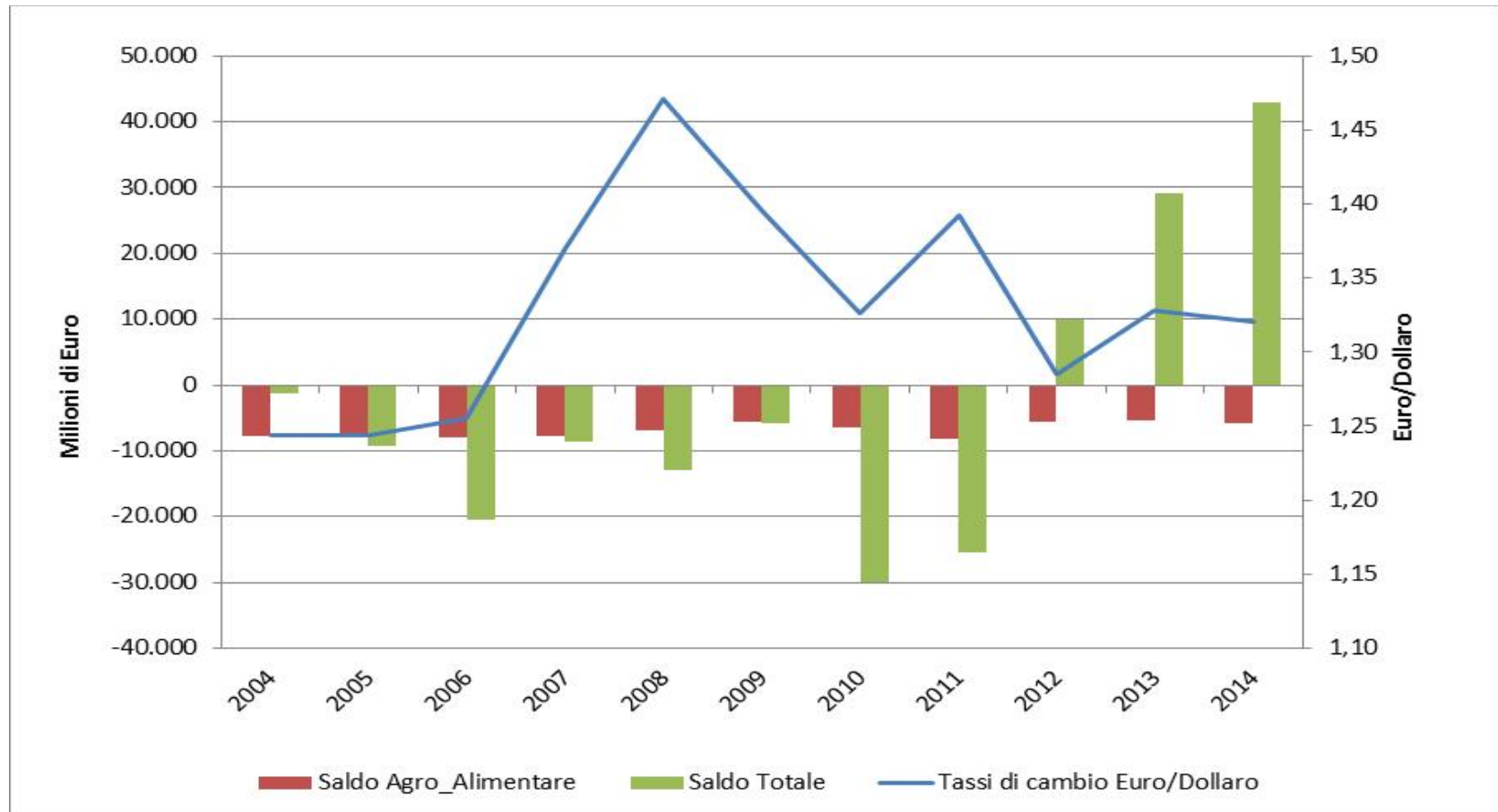
Fonte: elaborazioni Crefis su dati Inea

# Il ruolo del tasso di cambio € / \$

- Il tasso di cambio euro/dollaro Usa è uno dei fattori che influenzano gli scambi del nostro Paese, oltre che degli altri dell'UEM, sia con riferimento all'agroalimentare che all'intera bilancia commerciale.
- In particolare il saldo commerciale italiano è stato positivo nel periodo 1999-2002 ma in presenza di un tasso di cambio per noi molto più favorevole (euro più debole), negli ultimi tre anni (2012-2014), il saldo è tornato positivo nonostante un euro molto più forte.
- Nel 2013-14 anche il saldo agroalimentare ha raggiunto i valori più positivi dal 1999, nonostante il tasso di cambio sfavorevole.
- Questo è un segnale positivo e molto importante, indicatore di una ritrovata competitività del nostro sistema produttivo.

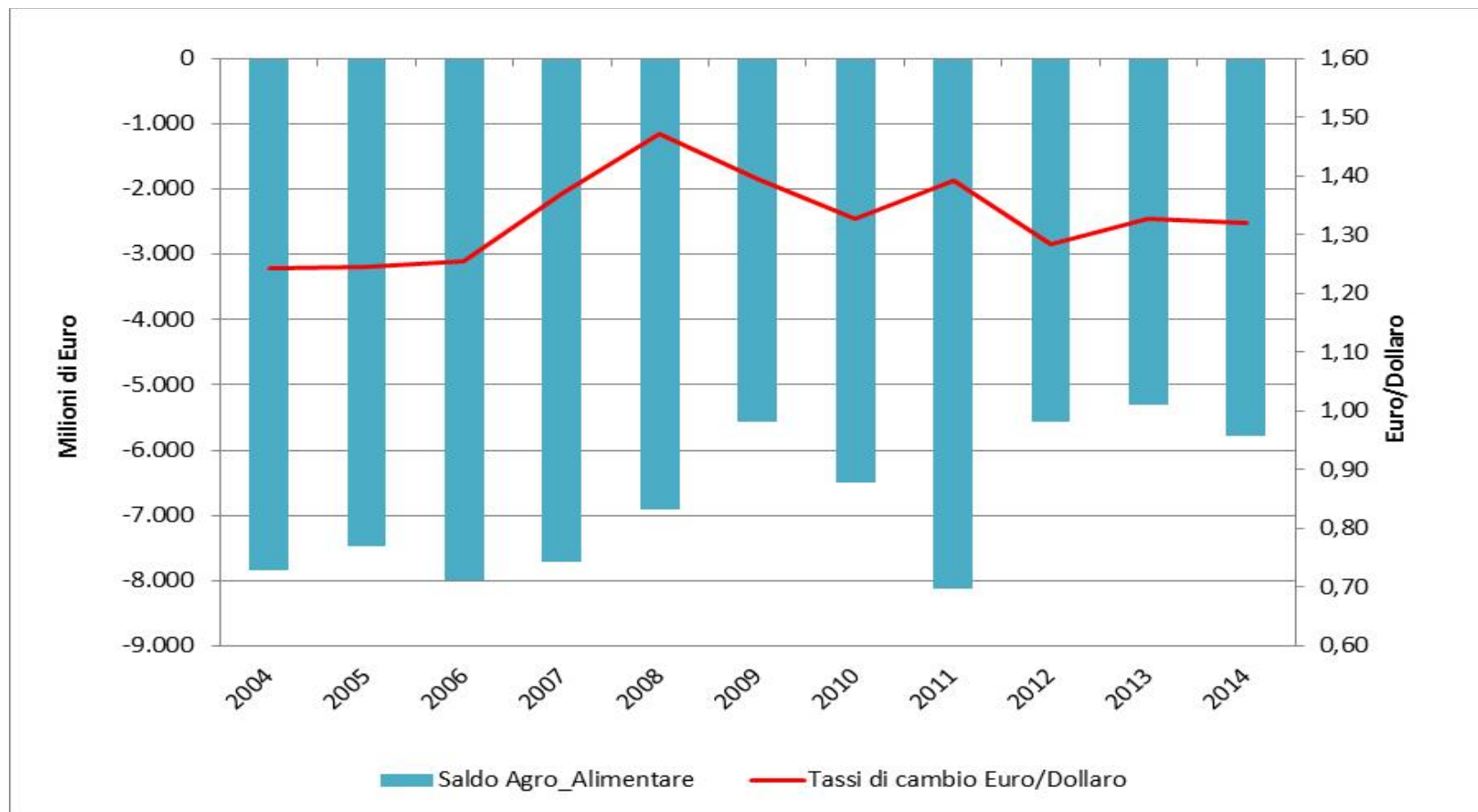


# Saldo commerciale totale dell'Italia e tasso di cambio €/



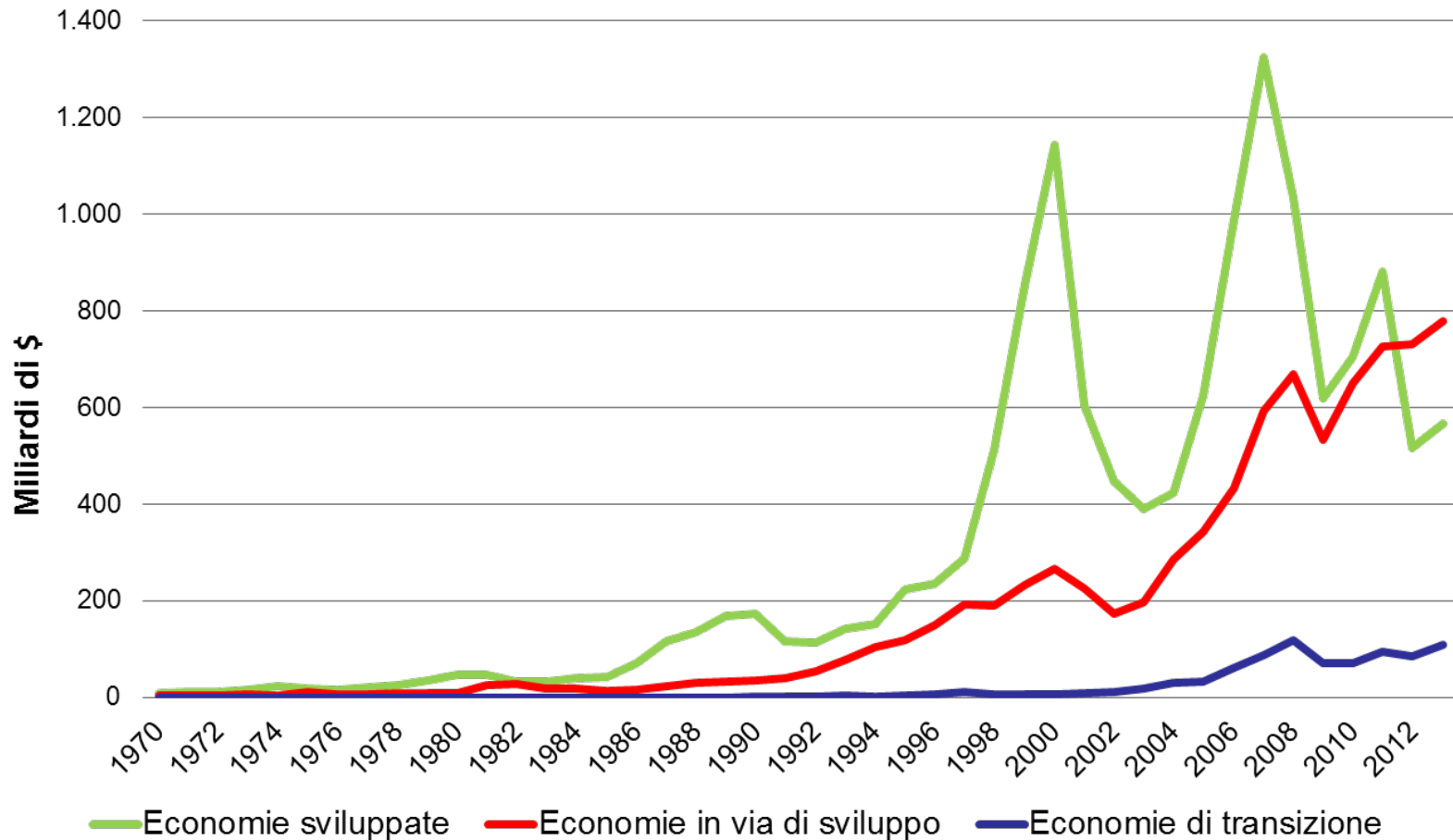
Fonte: elaborazioni Crefis su dati Istat e BCE

# Saldo agroalimentare dell'Italia e tasso di cambio €/



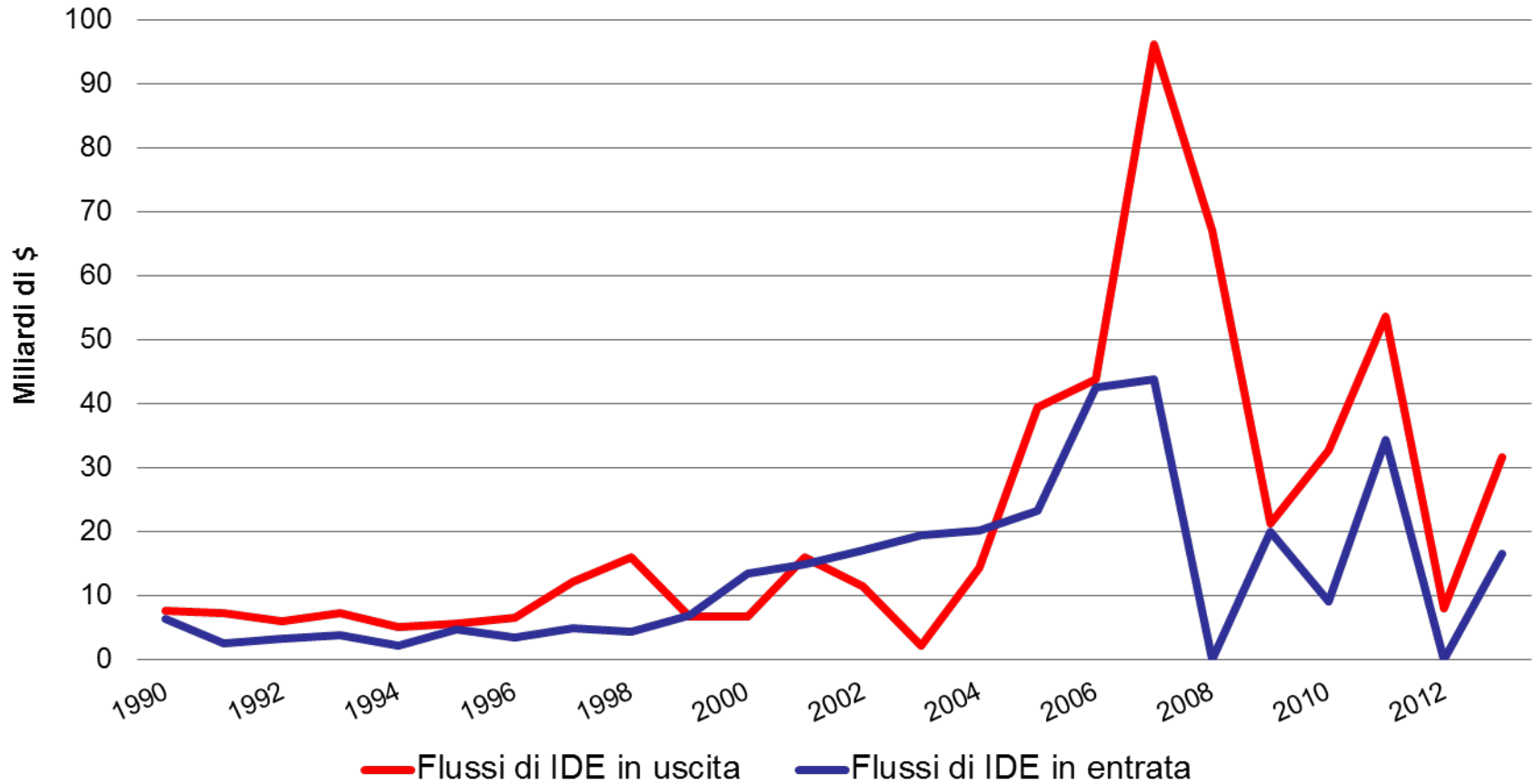
Fonte: elaborazioni Crefis su dati Istat e BCE

# Flussi di IDE in entrata nel mondo



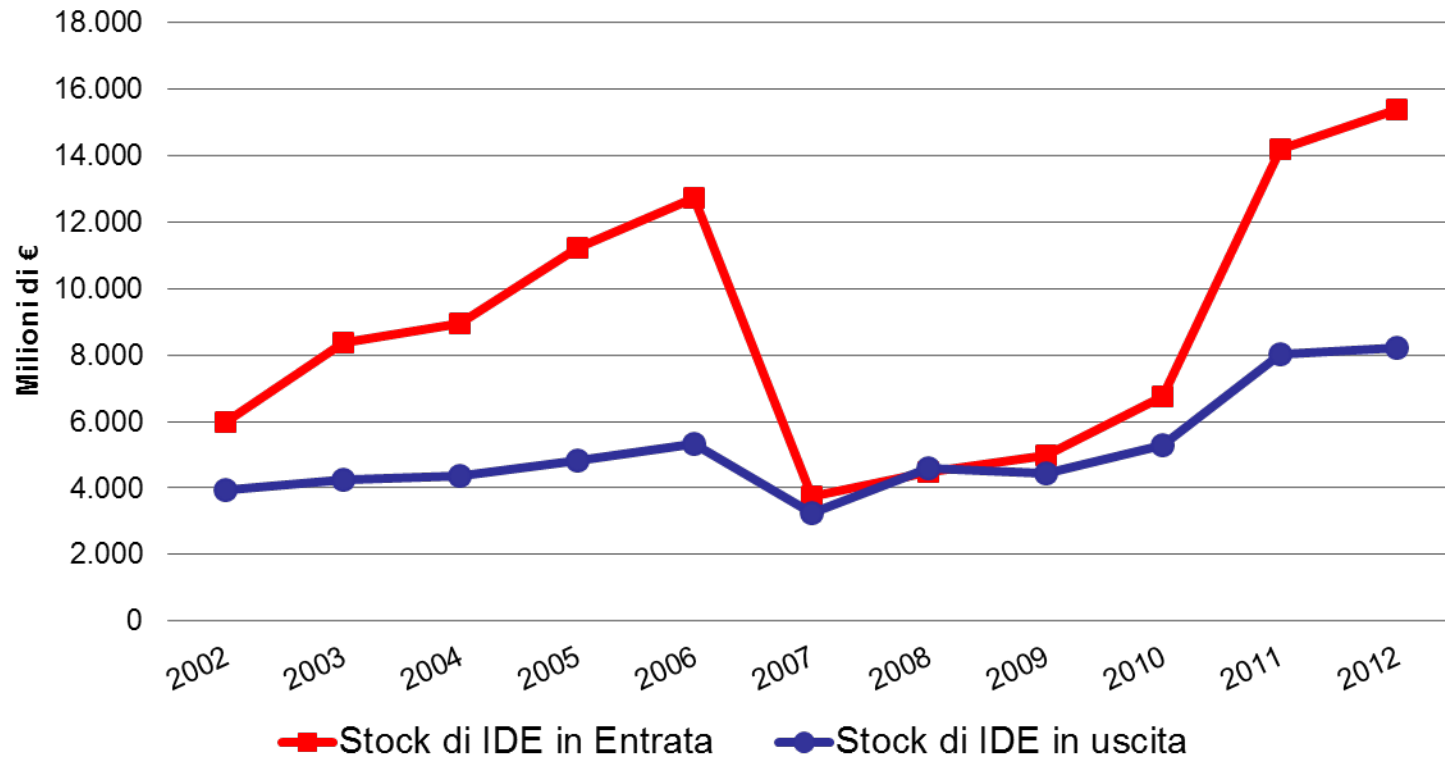
Fonte: elaborazioni Crefis su dati UNCTAD

# Flussi di IDE in Italia



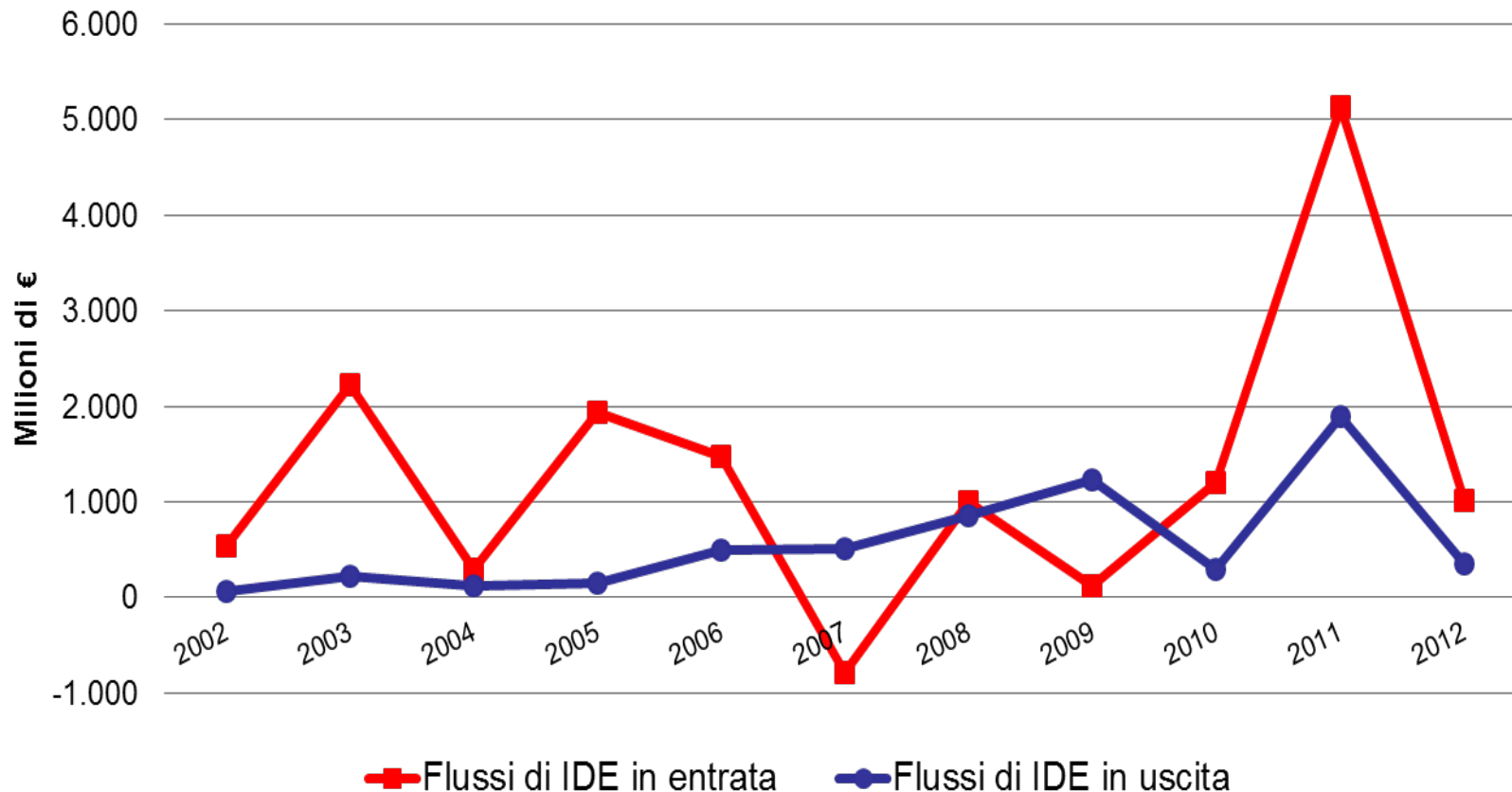
Fonte: elaborazioni Crefis su dati UNCTAD

# Stock di IDE industria alimentare Italiana



- Stock in entrata sono il 21% sul manifatturiero e il 6% sul totale.
- Stock in uscita sono il 7% sul manifatturiero e il 2% sul totale.

# Flussi di IDE industria alimentare Italiana



# Imprese estere a controllo nazionale residenti all'estero

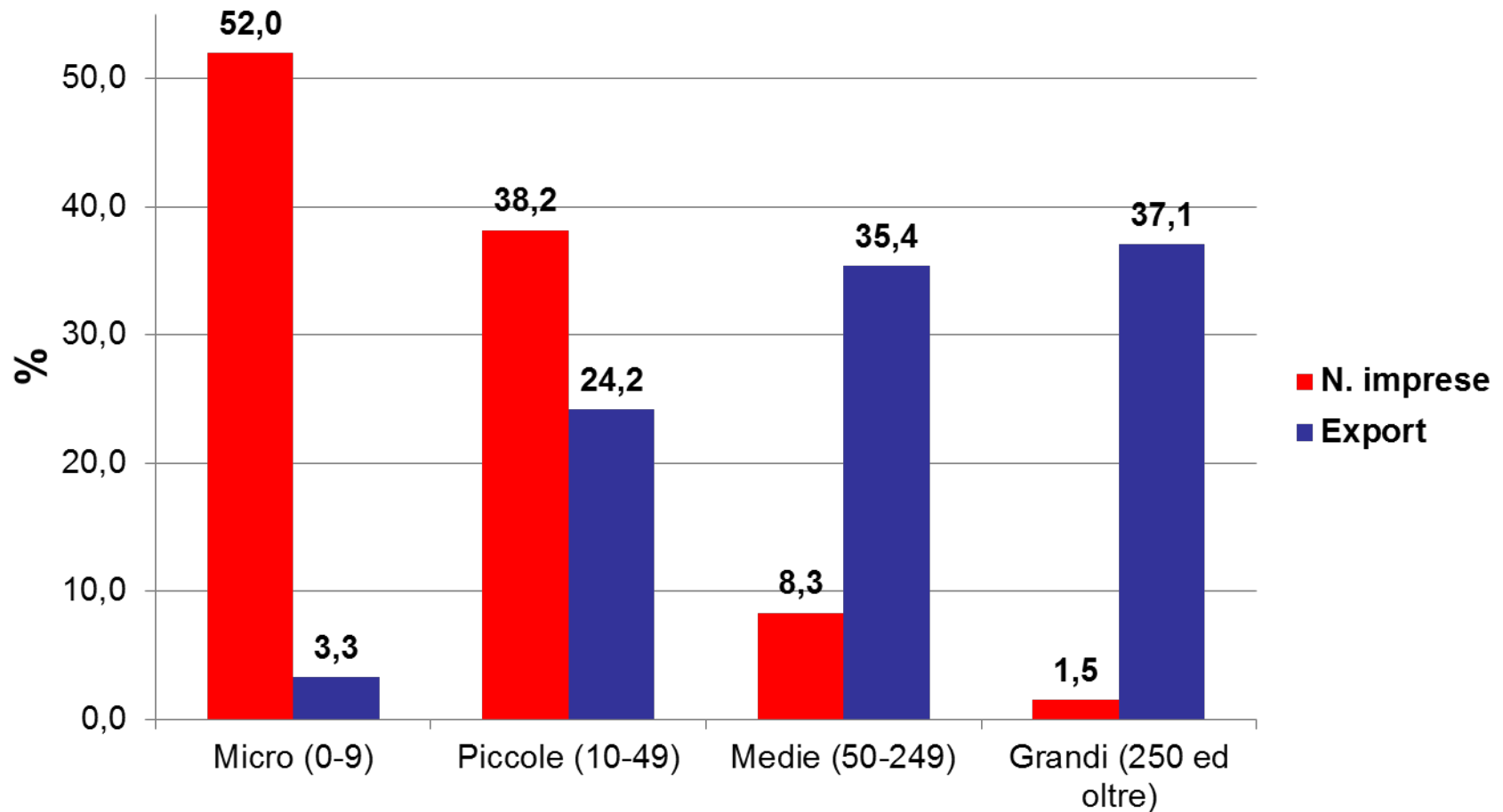


	Imprese a controllo nazionale	In % delle imprese residenti in Italia			
	Numero imprese	Imprese	Addetti	Fatturato	Fatturato al netto degli acquisti di beni e servizi
<b>2012</b>	327	0,56	9,08	7,37	10,73
<b>2011</b>	279	0,48	8,44	6,88	12,01
<b>var.% 12/11</b>	17,2	17,4	7,5	7,2	-10,6

## Distribuzione per area geografica

	Ue27	Altri paesi europei	Nord America	Centro e Sud America	Asia	Africa e Oceania	Mondo
<b>2012</b>	200	28	29	33	20	17	327
<b>2011</b>	151	26	28	42	16	16	279

# Imprese agro-alimentari italiane esportatrici: esportazioni vs dimensione delle aziende





# Imprese agro-alimentari a controllo estero in Italia



	Imprese a controllo estero	In % delle imprese residenti in Italia			
		Imprese	Addetti	Fatturato	Valore Aggiunto
<b>2012</b>	184	0,32	7,11	14,17	15,73
<b>2011</b>	179	0,31	6,96	13,39	16,98
<b>var.% 12/11</b>	2,8	2,9	2,2	5,8	-7,4

2012	Addetti medi per impresa	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Redditività	Investimenti per addetto	Spesa in ricerca per addetto
	(numero)	(000 euro)	(000 euro)	(in %)	(000 euro)	(000 euro)
<b>Imprese a controllo estero</b>	166,39	113,83	54,11	52,47	15,30	0,80
<b>Imprese a controllo nazionale</b>	6,91	46,70	34,14	26,90	9,94	0,37

# Prime 20 imprese alimentari presenti in Italia



	Azienda	Origine Italiana	Fatturato mil. euro	Fatturato consolidato mil. euro	Attività prevalente
1	Ferrero	si	2.697	8.100	Dolciario
2	Veronesi	si	2.464	2832	Carni
3	Barilla G.e R.Fratelli Spa	si	2.368	3.500	Pasta
4	Cremonini	si	2.268	3450	Carni
6	Unilever Italia	no	1.405	24.100	Multi-prodotto
7	Gruppo Lactalis Italia	no	1.392	15.700	Lattiero-caseario
5	Amadori	si	1.320	12.203	Carni
8	Nestlè Italia	no	1.186	74.720	Multi-prodotto
9	Luigi Lavazza	si	1.144	1.340	Caffè
10	Granarolo (gruppo gran latte)	si	993	1.008	Lattiero-caseario
11	Mondelez Italia	no	866	26.600	Multi-prodotto
12	Parmalat	no	857	5.350	Lattiero-caseario
13	Massimo Zanetti Beverage group	si	808	1.000	Caffè
14	Heiniken Italia S.p.A	no	774	18.400	Birra
15	Sanpellegrino S.p.A	no	763	831	Bevande Analcoliche
16	Bolton alimentari	si	719	1.500	Conserve Ittiche
17	Conserve Italia	si	644	963	Conserve Vegetali
18	Casillo Commodities Italia	si	625	821	Pasta
19	Bunge Italia	no	614	46.195	Oli e Grassi
20	La Doria	si	474	604	Conserve Vegetali

Fonte: elaborazioni Crefis su dati Banca D'Italia e bilanci imprese.

# Quali prospettive a breve?

- Il 2015 si apre in modo molto promettente:
  - ✓ Forte svalutazione dell'euro, che pare essere di una certa durata
  - ✓ Basso prezzo del petrolio (costi e etanolo)
  - ✓ Ripresa economica negli USA e tenuta in altre parti del mondo (Cina, Giappone, India)
  - ✓ Riapertura dei rubinetti del credito?
  - ✓ EXPO
  
- Problemi e criticità
  - ✓ Scarsa capacità competitiva di molte PMI (dato strutturale)
  - ✓ Bassi prezzi delle commodities agricole (+ e -)
  - ✓ Crisi internazionali (Russia, ...)

# Di cosa abbiamo bisogno? Su cosa puntare?

- ❑ Risorse imprenditoriali e organizzative (management) capaci di una «visione» ampia (tempo e spazio).
- ❑ Disponibilità al cambiamento e all'innovazione, organizzativa e manageriale, oltre che tecnologica.
- ❑ Conoscenza dei mercati, specie esteri: non solo dati, ma «market intelligence»
- ❑ Risorse umane preparate, motore per l'innovazione e la ricerca.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE